COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE
CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
REGIONE LIGURIA

CAVA DI BASALTO DENOMINATA "ACQUAFREDDA"

PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE

INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA N°PROTOCOLLO 2022-0406245

IL COMMITTENTE: Cava Acquafredda S.r.l.

IL PROGETTISTA: Dott. Geologo Luca Piaggi

- Giugno 2022 -

STUDIO GEOLOGICO PIAGGI
Via Genova n. 442 -19123 La Spezia
Tel-Fax: 0187 –716658
www.sgeop.com
lucapiaggi@gmail.com

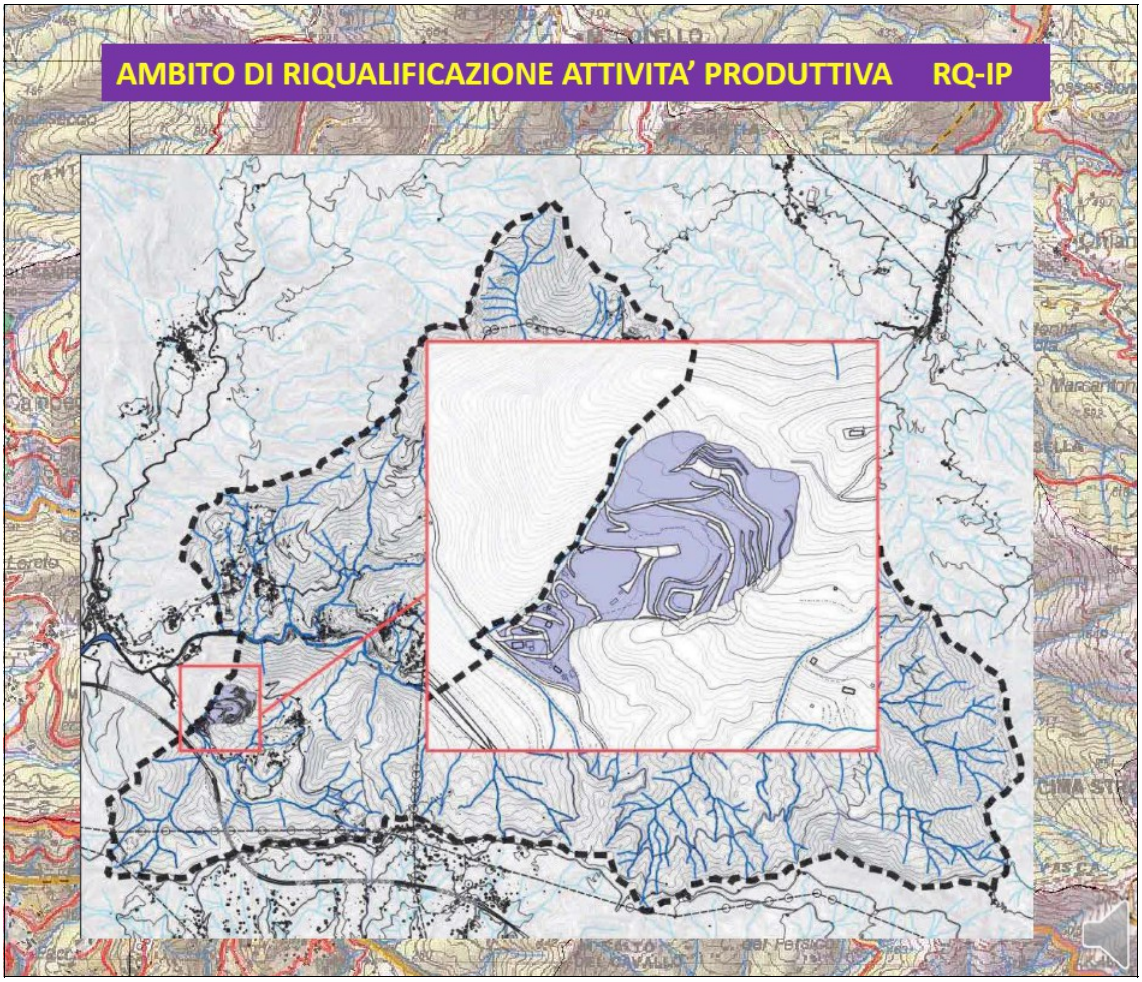
INTEGRAZIONI

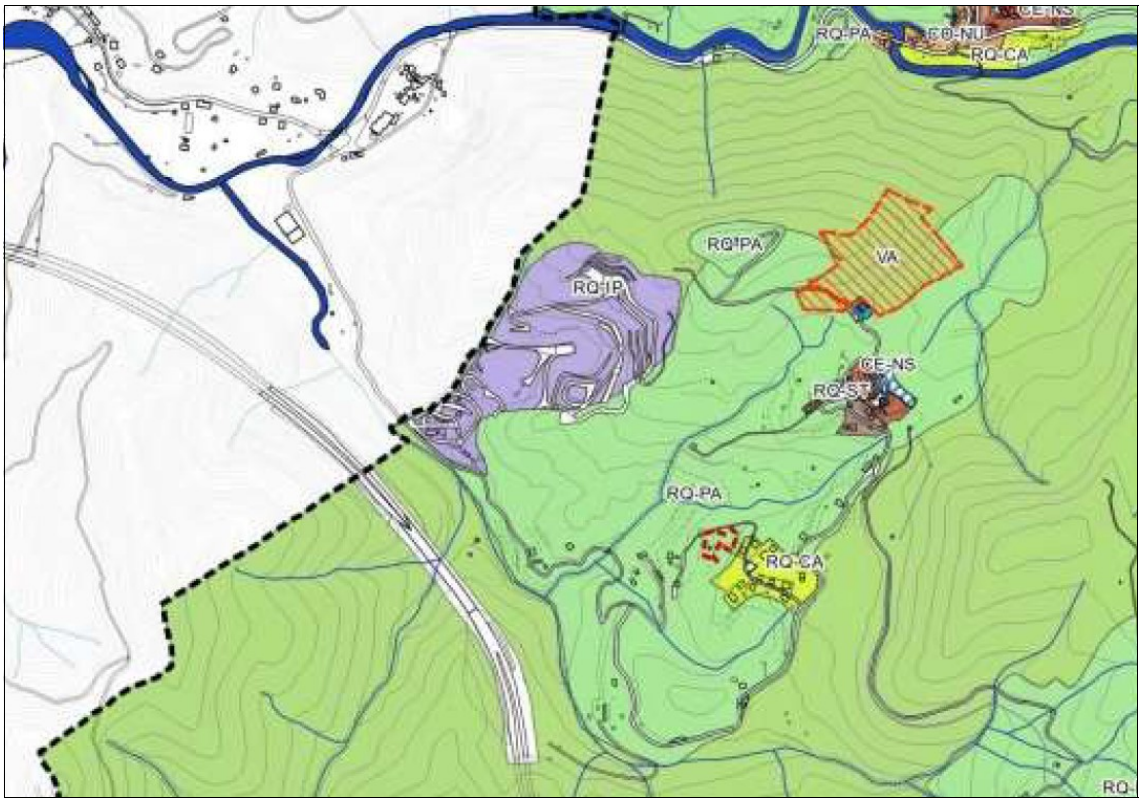
A seguito della richiesta di integrazioni di cui al protocollo di Regione Liguria 2022-0406245 si risponde punto per punto alle integrazioni richieste:

- Il riferimento alle rispettive discipline (stralcio cartografico e normativa di Piano) del Piano Regolatore vigente oltre al nuovo PUC in itinere adottato con DCC n. 3 in data 2/2/2022 ai sensi dell'art. 38 della l.r. 36/97, in oggi in salvaguardia, operanti per l'area interessata dall'intervento;
- L'attestazione della conformità o meno dell'intervento in oggetto con la normativa sopra richiamata oltre che con la disciplina del PTCP vigente. (*Prot-2022-381457 del 30/5/2022 Serv. Urbanistica*)

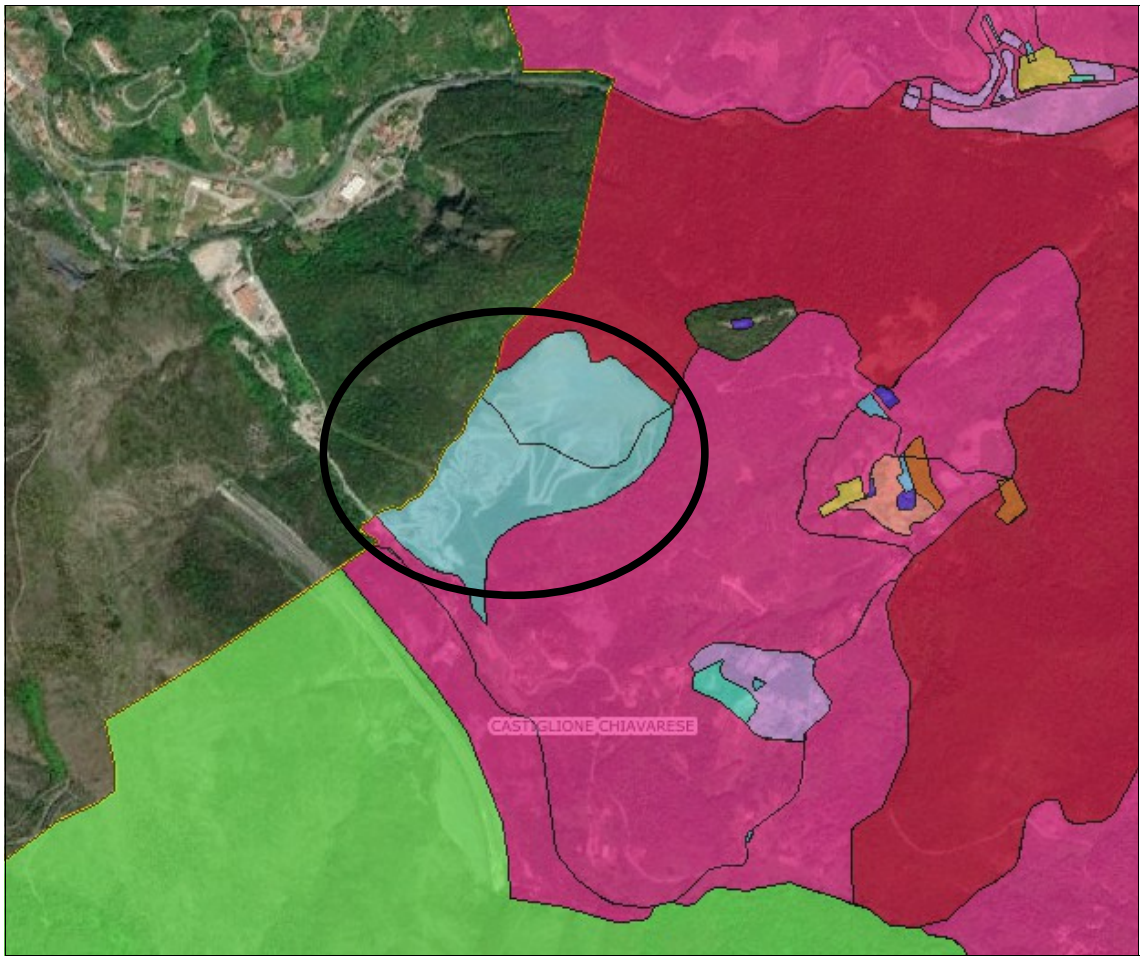
Di seguito si riporta nuovamente la cartografia del PUC vigente, già presente nella relazione tecnica presentata, e si integra con la cartografia del PUC in itinere.

Si attesta la conformità dell'intervento alla normativa di PUC oltre che alla disciplina di PTCP.





PUC del Comune di Castiglione Chiavarese – in attuazione



PRG del Comune di Castiglione Chiavarese - attuale

Legenda

Area di cava

- A
- AA
- AT
- BA
- BR
- BS
- C
- CA
- Dc
- Dp
- DS
- E1
- E2
- E3
- Fic
- Fis
- FV-Fsp

Sotto il profilo paesaggistico è necessario fornire quanto segue:

- Planimetrie di progetto con indicazione dei sub-ambiti del fronte in roccia ed in riporto;
- Planimetrie indicanti fasi intermedie di sistemazione volte a mantenere anche nel corso delle lavorazioni mitigazioni visive rispetto alle principali visuali pubbliche;
- Planimetrie di confronto tra nuovo progetto scavi ed aree aventi possibile interesse archeologico. (*Prot-2022-402427 del 7/6/2022 Sett. Tutela del Paesaggio e Demanio marittimo*)

In allegato alla presente sono state realizzate le planimetrie richieste.

Sotto il profilo dell'attività estrattiva, sulla base della programmazione di settore di cui alla DCR n. 7/2020 (PTRAC) risulta necessario acquisire un'analisi conoscitiva di superficie che verifichi la presenza di siti di interesse archeologico nell'intorno del perimetro CA. Inoltre fra i documenti presentati non si rileva la stima del volume dei materiali che saranno apportati presso la cava per la riqualificazione ambientale prevista a progetto. (*Prot-2022-385801 del 31/5/2022 Serv. Cave e attività estrattive*)

Si allega alla presente la documentazione di approfondimento archeologico.
Il volume stimato per il ripristino ambientale è pari a 1.263.805 mc.

Sotto il profilo della difesa del suolo, nell'area interessata dall'attività di cava risulta, dall'esame del reticolo idrografico regionale, confermato peraltro anche dall'analisi della cartografia catastale, la presenza di alcuni corsi d'acqua, affluenti in sponda destra del rio Gavotino. Il progetto di sistemazione disponibile sul sito istituzionale regionale prevede il rimodellamento del fronte di scavo ed il contestuale riporto di materiale, con indicazione di canalizzazioni per le acque piovane (All.5 Sistemazione ambientale), senza però alcuna valutazione tecnica in merito al ripristino o reinalveazione dei corsi d'acqua che erano presenti nell'area di cava, come prescritto dall'art.8 della L.R. 12/2012. Per quanto attiene gli aspetti idraulici quindi, sebbene non si rilevino elementi ostativi per quanto concerne la proposta di variante, occorre evidenziare che ai fini della valutazione del recupero ambientale del sito è necessario che, oltre alla sovrapposizione della sistemazione ambientale finale con la planimetria catastale, venga fornito un progetto di ricomposizione ambientale che tenga conto dei rii che erano presenti nell'area di cava, e che fornisca indicazioni e valutazioni in merito al loro ripristino o reinalveazione, nel rispetto delle condizioni di sicurezza definite dalla normativa vigente in materia di cui al Regolamento Regionale n.3/2011. (*Prot-2022-385419 del 31/5/2022 Sett. Difesa suolo Genova*)

Tale questione è già stata affrontata anni fa, e conclusasi favorevolmente con prot. 98992 del 21 dicembre 2015 a firma del Dott. Ramella, che si allega per opportuna semplificazione. In tale occasione si era presentato una progettazione idraulica specifica di reinalveazione, valutando la soluzione più sicura e più efficiente da un punto di vista della funzionalità idraulica e della sicurezza del rilevato, che è stato replicata esattamente eguale nella progettazione odierna.

Si allega anche documentazione planimetrica del 2015, al fine di una migliore comprensione di quanto autorizzato.

Sotto il profilo degli impatti potenziali sul comparto aria si chiede che le informazioni fornite al riguardo siano integrate per mezzo di una relazione previsionale comprendente:

- descrizione delle sorgenti di emissione in atmosfera,
- mappatura dei recettori (in una fascia di almeno 200 m dalla sorgente),
- valutazione delle emissioni e stima dei relativi potenziali impatti;
- descrizione delle misure previste per prevenire, evitare o ridurre i potenziali impatti ambientali significativi e negativi. (*Prot-2022-399732 del 6/6/2022 Sett. Ecologia*)

Si specifica che la cava in oggetto è già autorizzata sotto questo profilo, anche tramite apposita AUA, che analizza tali aspetti sia per la parte di scavo, che per quanto riguarda gli impianti, e che si riporta per opportuna conoscenza.

I punti salienti dell'AUA si riportano di seguito:

9. i macchinari per la perforazione della roccia dovranno essere sempre dotati di filtri a tessuto per il contenimento delle polveri regolarmente funzionanti;

10. l'abbattimento del materiale con l'utilizzo di esplosivo dovrà essere effettuato utilizzando microritardi per impedire il brillantamento istantaneo della colata e previa bagnatura delle coltri superficiali della bancata da abbattere;

11. le operazioni di abbattimento del materiale roccioso dal fronte di cava mediante ausilio di soli mezzi meccanici (martelloni) dovranno essere sempre condotte in maniera tale da evitare fenomeni di sollevamento di polvere mediante idonea bagnatura dell'area interessata alla suddetta attività.

12. i cumuli di materiale soggetti a sollevamento di polveri per azione eolica dovranno essere collocati e gestiti con le modalità ritenute più idonee per evitare emissioni diffuse in atmosfera;

13. Le strade di accesso all'area di cava dovranno essere sempre mantenute umide mediante rete fissa di spruzzatori al fine di evitare eventuali sollevamenti di polveri . Allo stesso fine anche il piazzale ove ha luogo la movimentazione del materiale dovrà essere sempre mantenuto opportunamente bagnato.

14. Il piazzale destinato al carico automezzi dovrà essere sempre mantenuto adeguatamente asfaltato e pulito al fine di evitare che le ruote degli autocarri si sporchino trascinando fango verso la strada che conduce alla frazione di Masso.

15. La Ditta dovrà sempre adottare accorgimenti tali da evitare il sollevamento di polvere in atmosfera durante tutte le fasi di passaggio del materiale inerte nella sezione di frantumazione, trasporto e macinazione operante ad umido

16. la Ditta dovrà mantenere sempre in stato di perfetta efficienza tutti i nebulizzatori d'acqua asserviti alle varie fasi del ciclo produttivo.

17. La Ditta dovrà sempre adottare accorgimenti tali da evitare il sollevamento di polvere in atmosfera durante tutte le fasi di passaggio del materiale inerte nel mulino a barre e nel vibrovaglio

18.nelle fasi di manutenzione degli impianti non dovranno impiegati quantitativi di materie prime per la saldatura superiori a quelli indicati al punto 1) paragrafo 4.4 alla DGR 1260/2010

19.Presso lo stabilimento di Castiglione Chiavarese Località Acquafredda Frazione Masso dovrà essere sempre mantenuta copia della documentazione AUA che ha portato al rilascio del presente provvedimento dirigenziale ad eventuale disposizione degli enti di controllo.

Di fanno non viene modificato nulla del ciclo produttivo autorizzato dall'AUA in oggetto, si modifica esclusivamente la geometria di scavo e di ripristino ambientale.

Inoltre, ad una distanza di 200 m dal sito, non sono presenti recettori, di alcun tipo.